



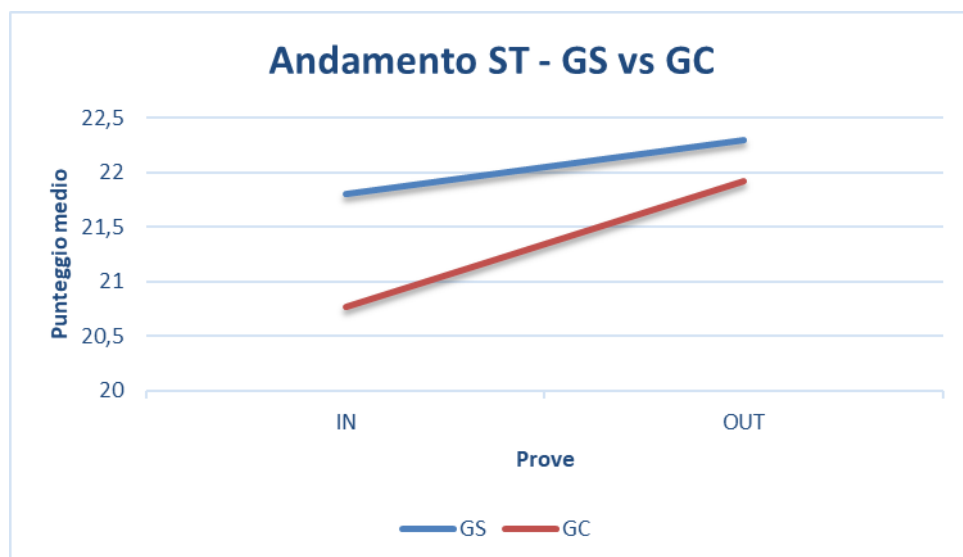
Alla Dirigente Scolastica
C. D. “E. De Filippo”
Santa Maria la Carità

Gentile Dirigente Scolastica,
nell’anno scolastico 2024/25 le studentesse Elena Sorrentino e Maria Gentile hanno continuato presso il suo Istituto la sperimentazione relativa al programma di intervento didattico PF-RC-RT in alcune classi quarte di scuola Primaria. Il programma è stato messo a punto dall’Unità di ricerca dell’Unità di Salerno coordinata dallo scrivente in collaborazione con l’Associazione SApIE (www.sapie.it). Con la presente, si comunicano le risultanze emerse dalla comparazione dei dati con le classi di controllo.

I risultati delle prove

Summarizing Test (ST)

	GS (IN)	GC (IN)	GS (OUT)	GC (OUT)
Numero alunni	41	52	41	52
Media	21,8	20,7	22,2	21,9
Moda	24	20	23	22
Mediana	22	20	23	22
Deviazione Std.	5,3	5,1	5,1	5,1



I dati raccolti tramite il ST rivelano un quadro di miglioramento contenuto per entrambi i gruppi; anche l’analisi dei valori centrali conferma una tendenza simile: la mediana sale di un punto sia per il GS (da 22 a 23) che per il GC (da 20 a 22). Il valore della moda registra una leggera flessione



Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione

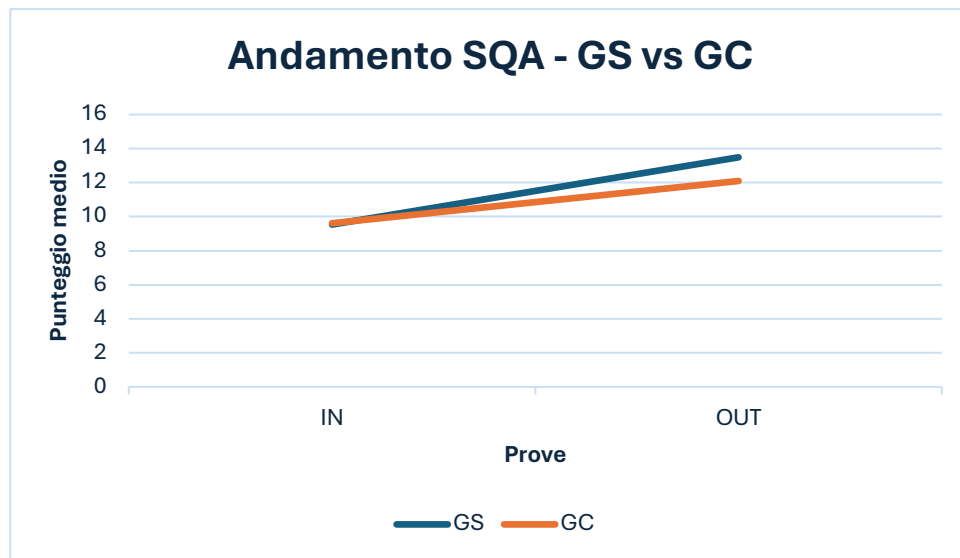
RIMEDI@

Laboratorio di Ricerca in Media Education e Didattica @ttiva

nel gruppo sperimentale (da 24 a 23), mentre aumenta nel gruppo di controllo (da 20 a 22). Dal punto di vista della dispersione dei punteggi, la *deviazione standard* si riduce lievemente nel GS (da 5,3 a 5,1) e si mantiene pressoché invariata nel GC. Il dato rilevante è rappresentato dal valore negativo dell'*effect size* (-0,13) riscontrato nel gruppo sperimentale, calcolato utilizzando l'indice di *Cohen's d*. Tale valore suggerisce un impatto nullo, o lievemente contrario, dell'intervento didattico in relazione a questa prova.

Summary Qualitative Assessment (SQA)

	GS (IN)	GC (IN)	GS (OUT)	GC (OUT)
Numero alunni	41	52	41	52
Media	9,5	9,6	13,5	12,1
Moda	10	11	14	14
Mediana	10	10	14	13
Deviazione Std.	2,9	3,1	2,3	3,4



Ben più significativi e articolati appaiono i risultati derivanti dall'analisi delle prove SQA. In questo caso, il gruppo sperimentale registra un deciso incremento medio netto, superiore di circa 1,5 punti se comparato con gli esiti del GC. Anche le variazioni dei valori della mediana e della moda confermano un miglioramento delle competenze oggetto di sperimentazione nei soggetti del gruppo sperimentale. Il miglioramento osservato nel gruppo sperimentale nelle prove SQA può essere attribuito anche alla coerenza tra questa tipologia di valutazione e le attività svolte durante la sperimentazione. La produzione e revisione condivisa dei riassunti, realizzata attraverso momenti di lettura collettiva e lavoro in coppia, ha reso gli alunni particolarmente familiari con pratiche analoghe a quelle richieste dal SQA, facilitando così l'efficacia del peer feedback in questo contesto. Considerate le caratteristiche della prova, dunque, è possibile ipotizzare che la metodologia utilizzata



Università degli Studi di Salerno
Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione

RIMEDI@
Laboratorio di **R**icerca in **M**edia **E**ducation e **D**idattica @ttiva

nel GS abbia favorito apprendimenti legati alla rielaborazione personale e all'interiorizzazione dei criteri di valutazione. I risultati confermano l'ipotesi che il peer feedback possa stimolare una maggiore consapevolezza nella produzione scritta, rendendo gli alunni più capaci di valutare e migliorare i propri elaborati. Ulteriore conferma è costituita dal valore dell'Effect Size pari a 0,4 che rappresenta, se comparato con le norme di riferimento, un impatto in grado di confermare l'efficacia dell'intervento. Significativo è anche il dato relativo alla deviazione standard: si riduce nel GS (da 2,9 a 2,3), segnalando una maggiore omogeneità e coesione interna del gruppo al termine della sperimentazione. Tale andamento potrebbe indicare che l'esperienza del peer feedback ha favorito non solo il miglioramento individuale delle competenze testuali, ma anche una forma di apprendimento collaborativo capace di coinvolgere in maniera più equilibrata tutto il gruppo classe. In altre parole, l'intervento ha prodotto un impatto positivo sia in termini qualitativi che relazionali, riducendo le differenze di rendimento e potenziando le dinamiche di condivisione tra pari.

Alla luce dell'analisi complessiva dei dati, tenendo conto degli indici statistici considerati, si può affermare che le attività sperimentali proposte hanno favorito esiti positivi in termini di miglioramento del GS.

Infine, rivolgo un particolare ringraziamento a tutti gli insegnanti coinvolti che con entusiasmo e attiva partecipazione stanno contribuendo al buon esito della sperimentazione.

Ringraziandola per la fattiva collaborazione, resto a disposizione per ogni altro approfondimento anche nell'ottica di rafforzare una eventuale futura collaborazione.

Cordiali saluti,

Fisciano, 13 settembre 2025

Prof. Antonio Marzano